

La diversità umana

Gli africani siamo noi

Guido Barbujani

4 marzo 2016



Razzismo scientifico: Il decalogo del “Manifesto”

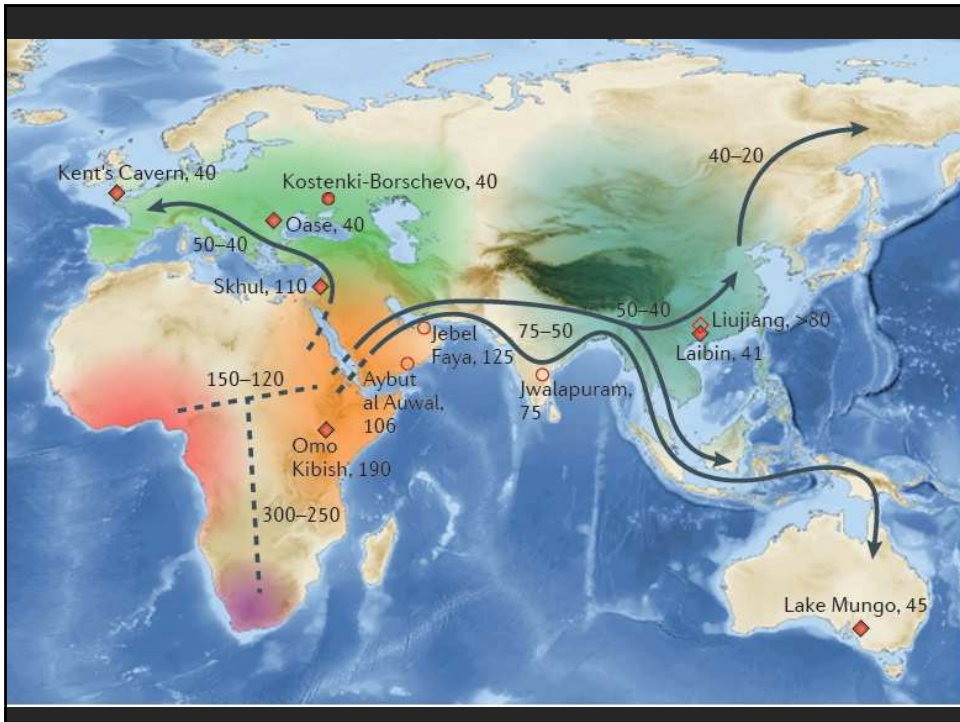
1. Le razze umane esistono
2. Esistono grandi e piccole razze
3. Il concetto di razza è un concetto **puramente biologico**
4. La popolazione dell’Italia attuale è di origine **ariana** e la sua civiltà è ariana
5. È una leggenda l’apporto di masse ingenti di uomini in tempi storici
6. Esiste ormai una pura razza **italiana**
7. È tempo che gli italiani si proclamino francamente razzisti
8. È necessario fare una distinzione fra i **mediterranei d’Europa occidentale** da una parte, gli orientali e gli africani dall’altra
9. Gli ebrei non appartengono alla razza italiana
10. I caratteri fisici e psicologici puramente **europei** degli italiani non devono essere alterati in nessun modo

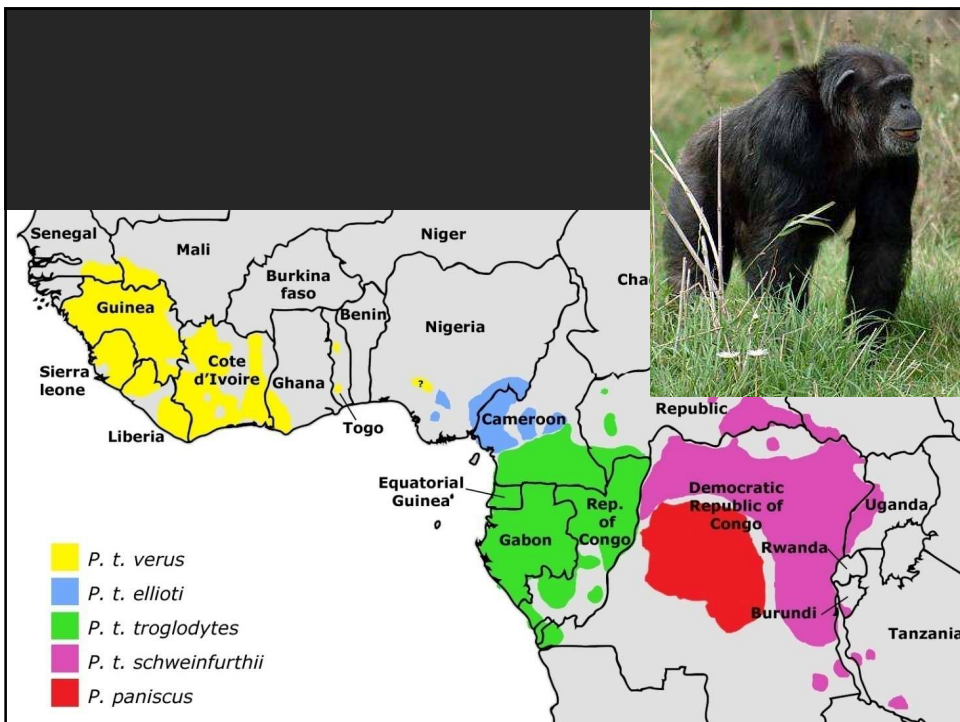














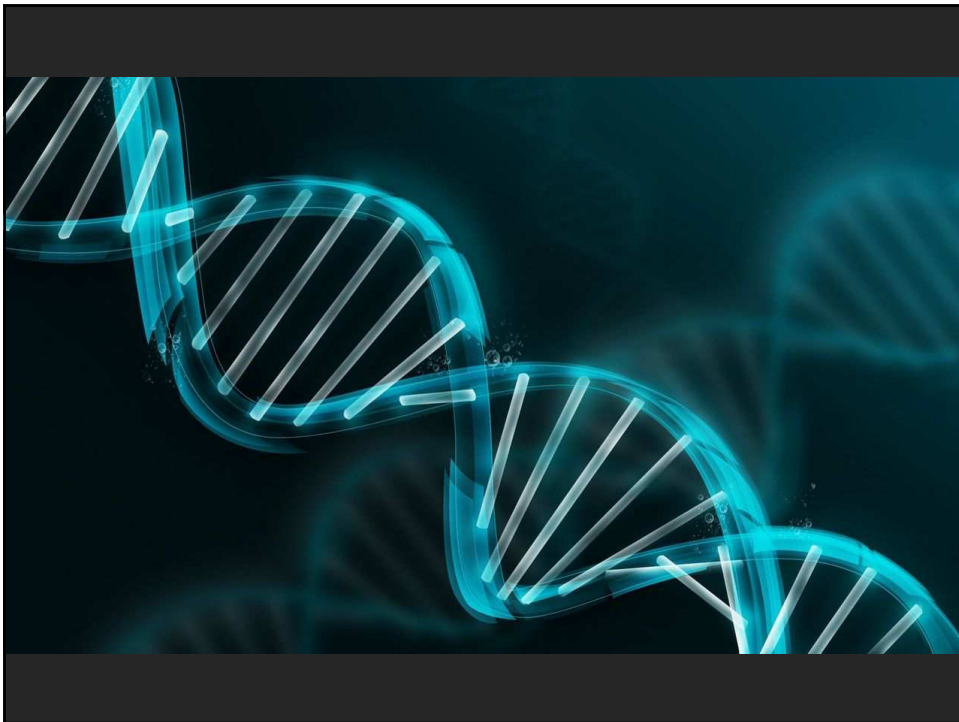


On the Non-Existence of Human Races

by FRANK B. LIVINGSTONE☆

[Ann Arbor, Mich., U.S.A., 12.10.61.]

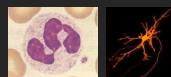
In this paper I would like to point out that there are excellent arguments for abandoning the concept of race with reference to the living populations of *Homo sapiens*. Although this may seem to be a rather unorthodox position among anthropologists, a growing minority of biologists in general are advocating a similar position with regard to such diverse organisms as grackles, martens, and butterflies (Brown 1957, Hagmeier 1958, Gillham 1956). Their arguments seem equally applicable to man. It should be pointed out that this position does not imply that there is no biological variability between the populations of organisms which comprise a species, but just that this variability does not conform to the discrete packages labelled races. The position can be stated in other words as: There are no races, there are only clines.





Quanto sono diverse le basi del DNA?

Due cellule dello stesso individuo



0/1000

Due gemelli identici



0/1000

Due di noi a caso



1/1000

Uno di noi e uno scimpanzé

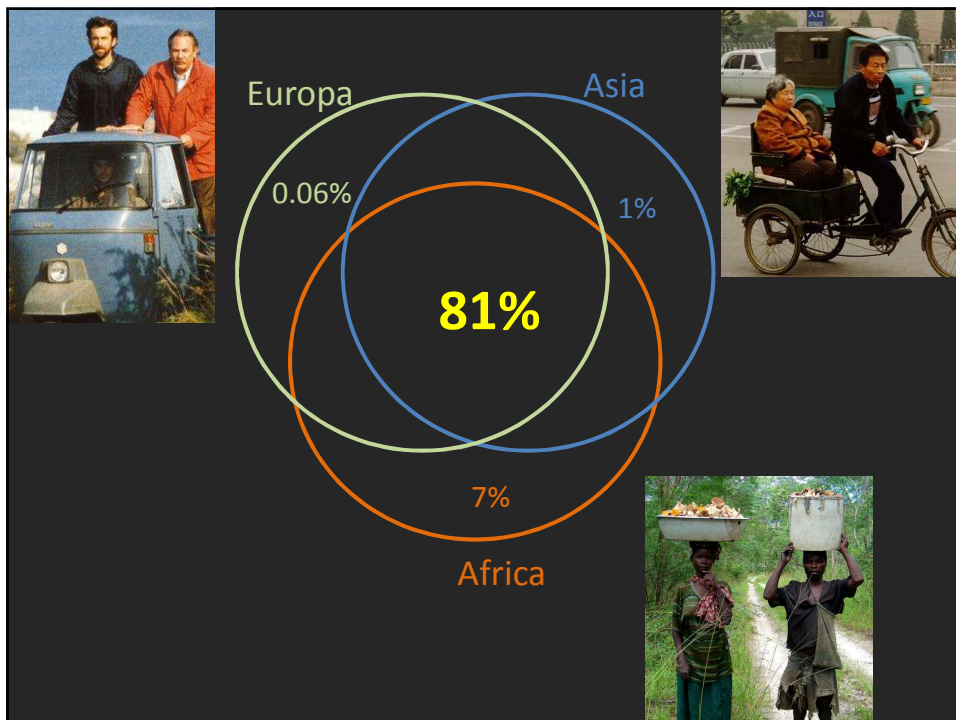
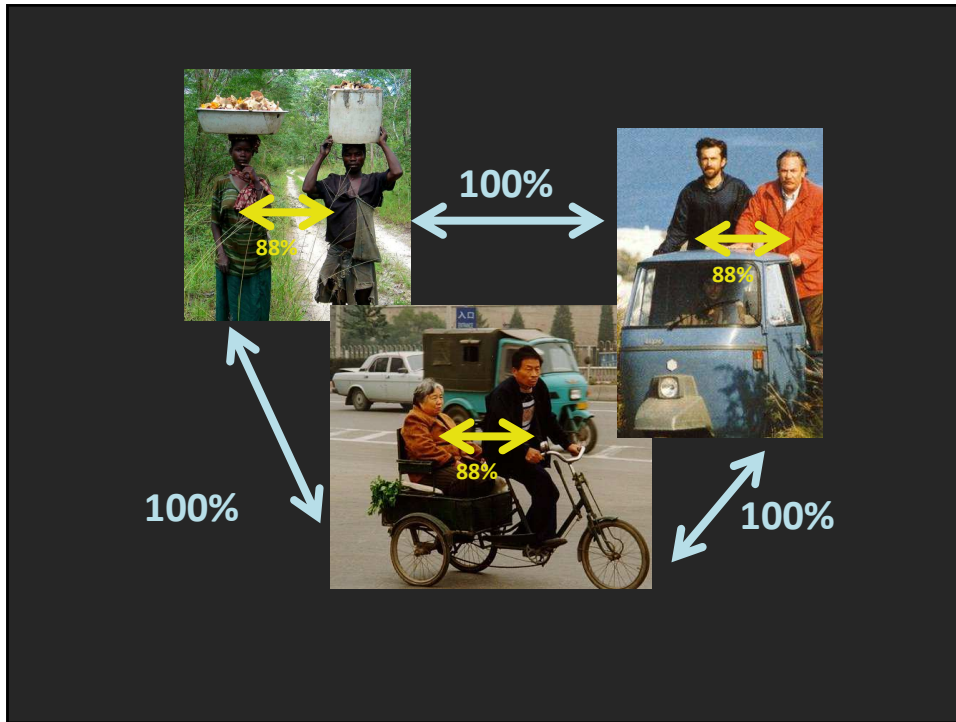


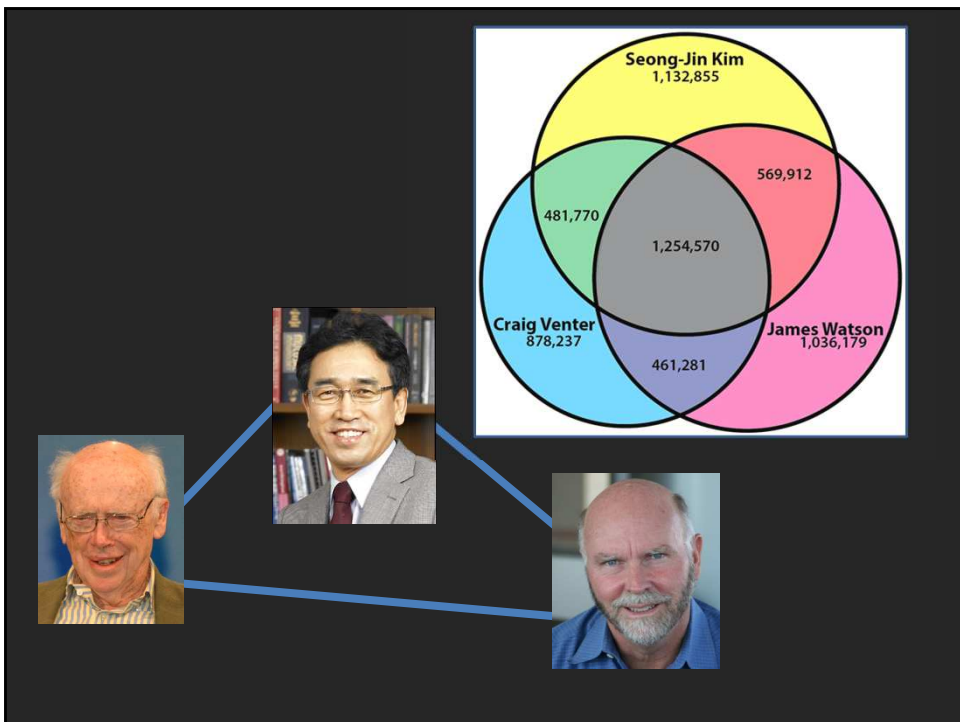
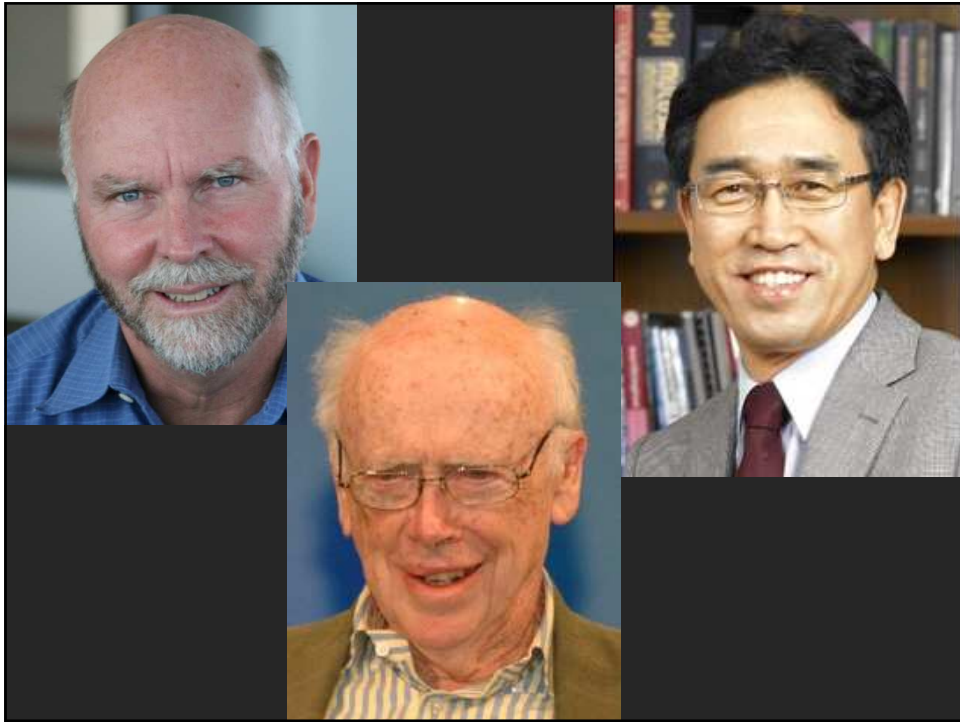
10-30/1000

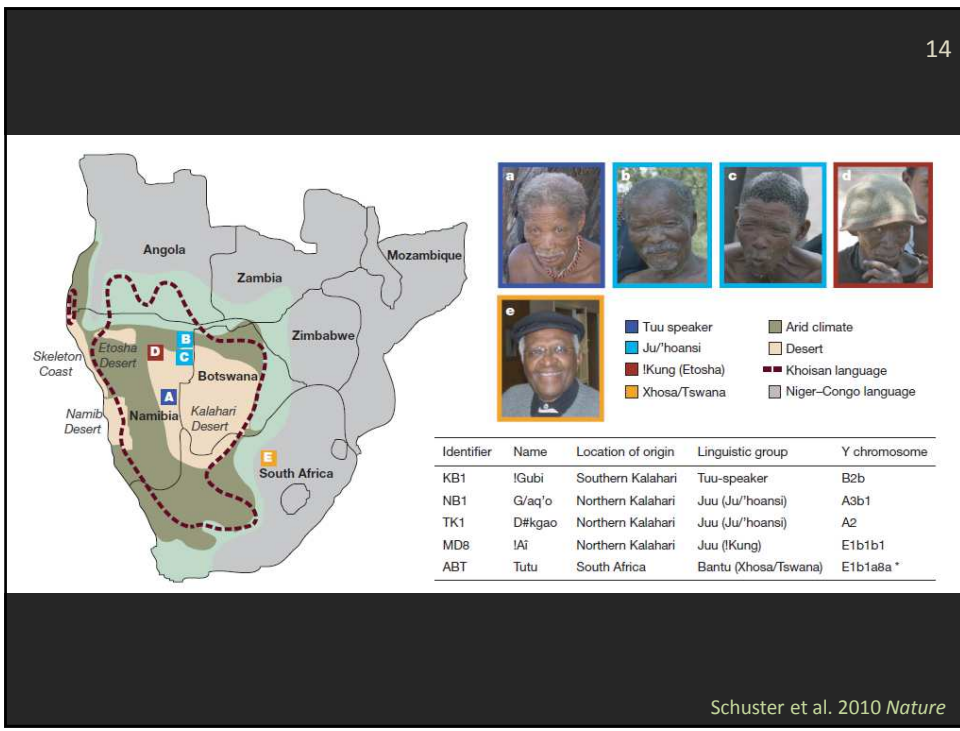
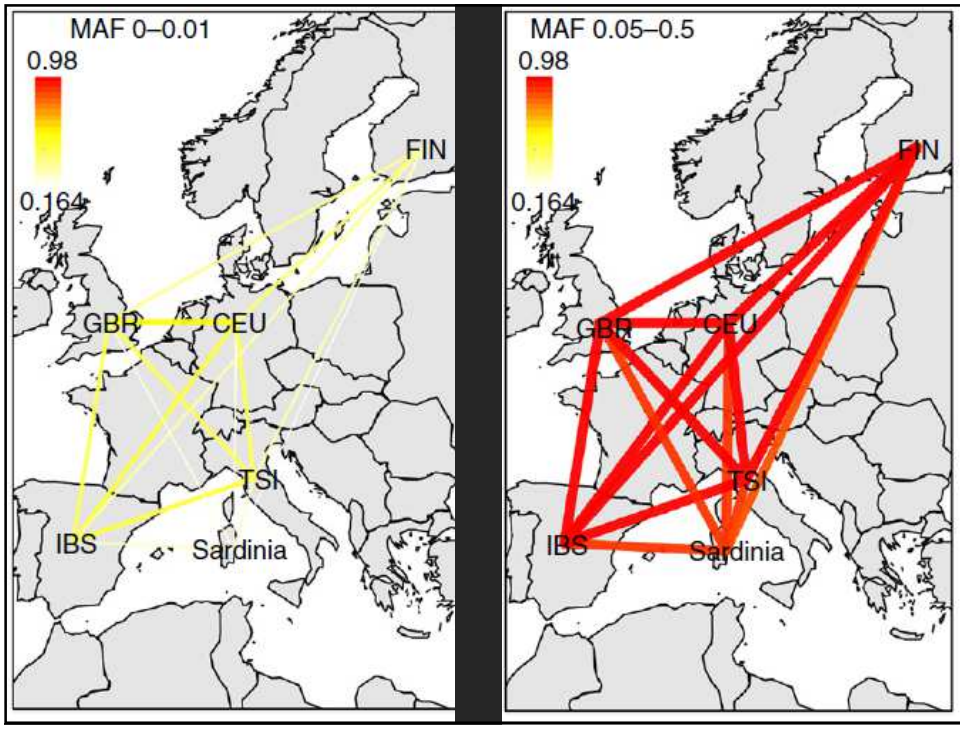
Uno di noi e un carciofo



750/1000







Le razze negli Stati Uniti cambiano ogni 10 anni

1890 census: White, Negro, Mulatto, Quadroon, Octoroon, Chinese, Japanese, Indian **8**

1920 census: White, Negro, Mulatto, Quadroon, Octoroon, Chinese, Japanese, Indian, Hindu, Korean, Filipino **11**

1930 census: White, Negro, Mexican, Chinese, Japanese, Indian, Hindu, Korean, Filipino **9**

1960 census: White, Negro, Chinese, Japanese, American Indian, Hindu, Korean, Filipino, Hawaiian, Part-Hawaiian, Aleut, and Eskimo **12**

2000 census: White, Black or African-American, American Indian and Alaska Native, Asian, Native Hawaiian and other Pacific Islander, Hispanic or Latino **6**

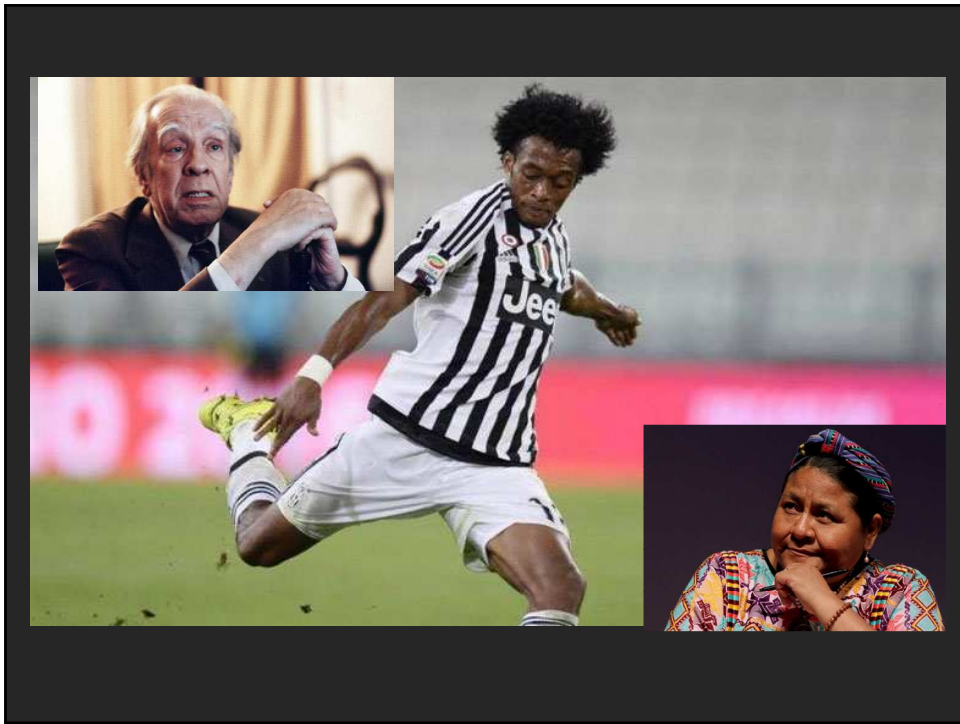
2010 census: White, Black or African-American, American Indian and Alaska Native, Asian Indian, Chinese, Filipino, Japanese, Korean, Vietnamese, Other Asian, Native Hawaiian, Guamanian, Samoan, Other Pacific Islander, Hispanic or Latino **15**

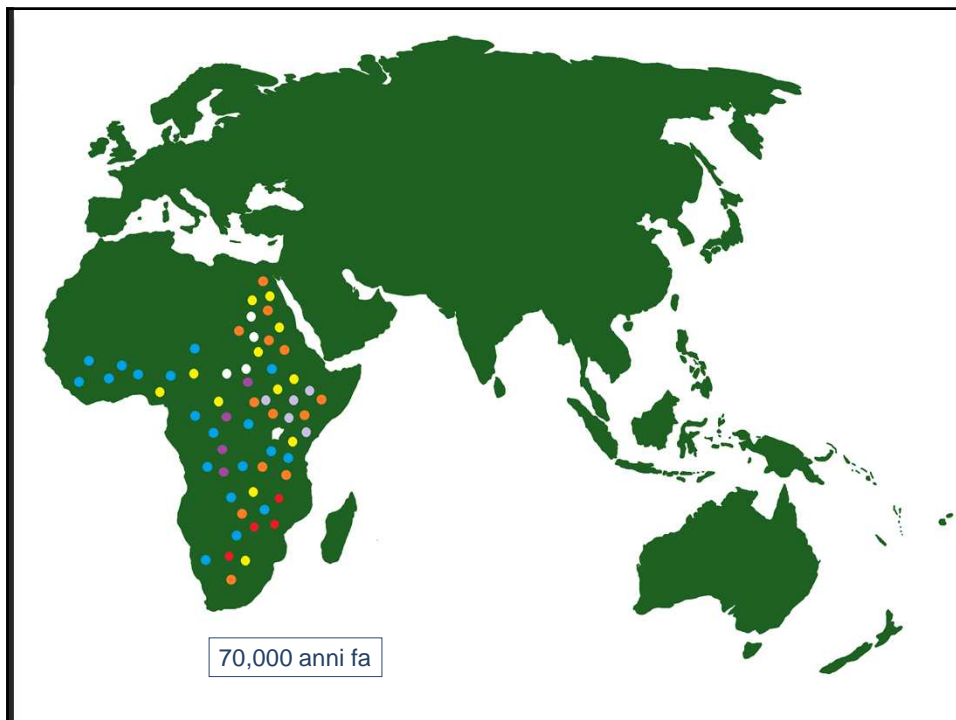
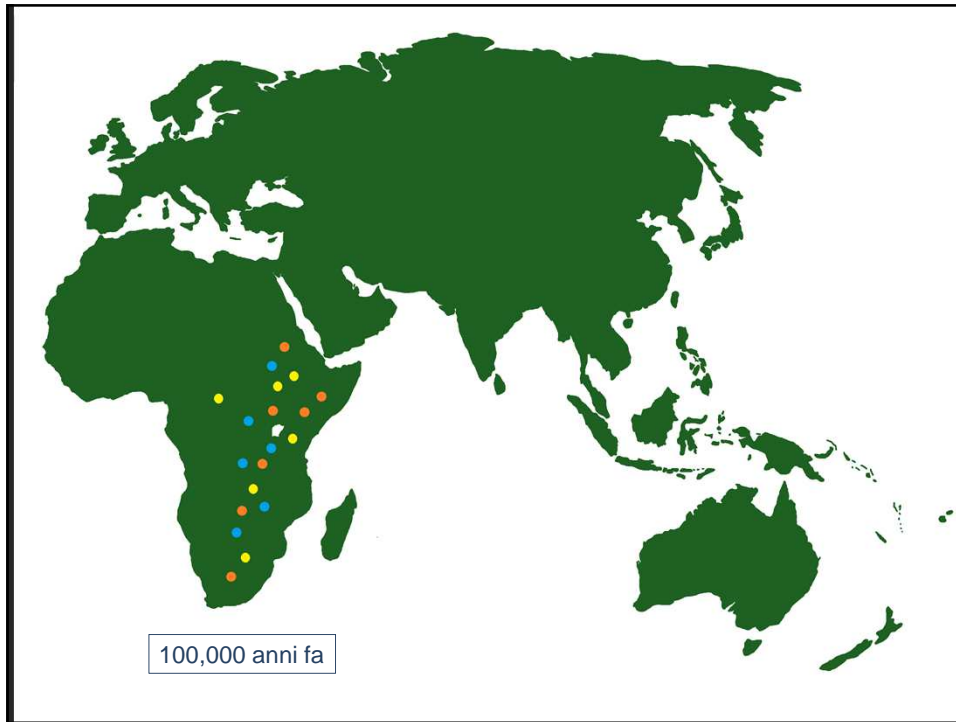
Le razze negli Stati Uniti cambiano ogni 10 anni

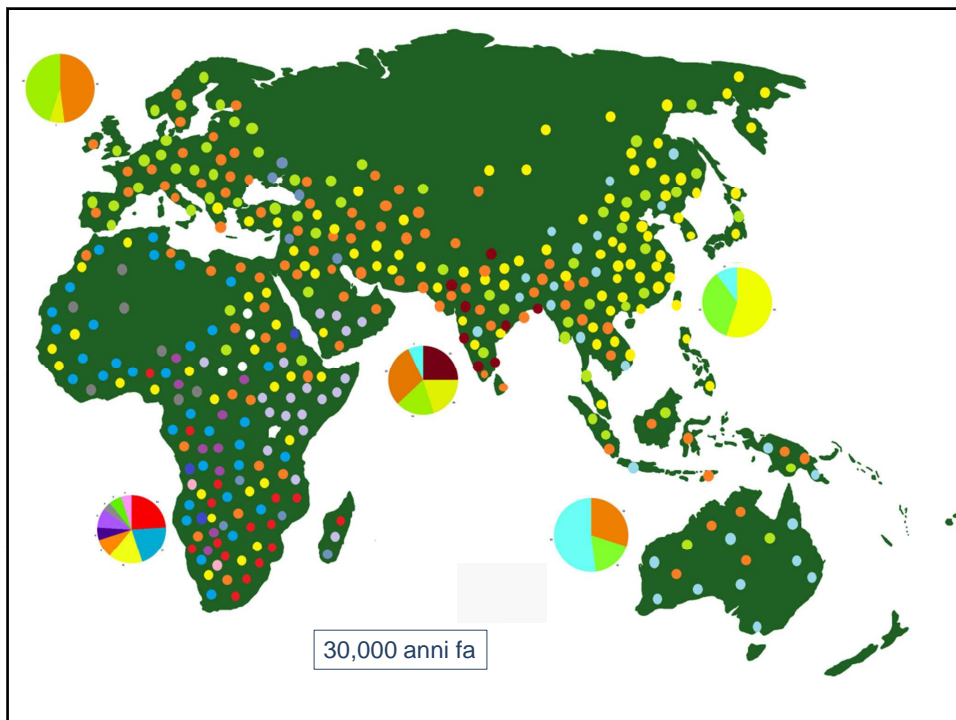
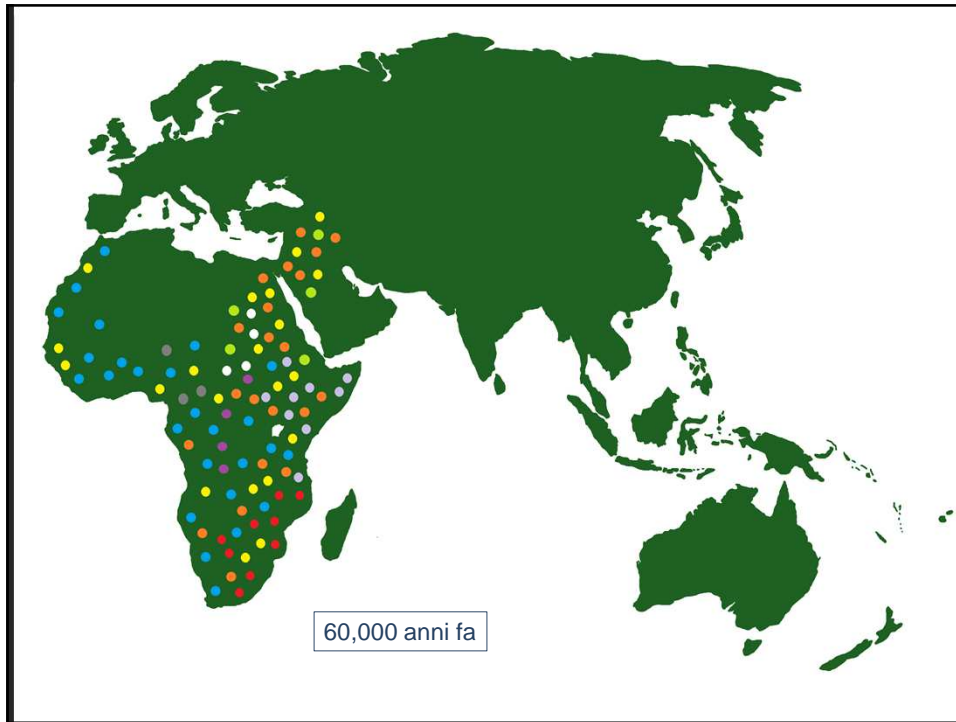


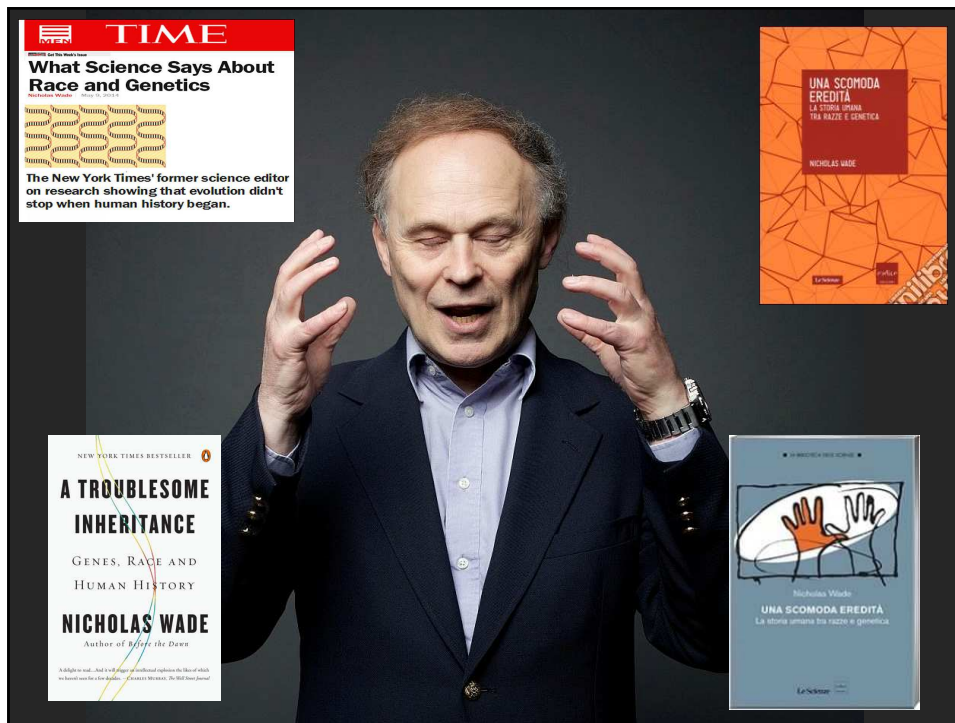
2010: Samoan
 2000: Native Hawaiian and other Pacific Islander
 1960: Part-Hawaiian
 1930: Filipino
 1890: Chinese











I medici genetisti hanno quindi individuato alcuni test per il riconoscimento degli alleli con lo scopo di distinguere una razza dall'altra (p. 111)

L'analisi dei genomi di tutto il mondo stabilisce che le razze hanno una base genetica, nonostante importanti organizzazioni nelle scienze sociali sostengano il contrario (*Time* magazine)

Chi cerca di eliminare le prove dell'esistenza della razza insite nella variazione umana sostiene che non è possibile tracciare limiti distinti, perciò le razze non possono esistere (p. 117)

Wade mescola una descrizione incompleta e imprecisa delle nostre ricerche sulle differenze umane con illusioni sulla possibilità che la selezione naturale abbia prodotto su scala mondiale differenze nei valori del quoziente d'Intelligenza, nelle istituzioni politiche e nello sviluppo economico. Rifiutiamo l'idea di Wade che i nostri risultati diano sostanza alle sue congetture. Non è vero. *New York Times*, 10.8.2014

Le regioni del genoma dove la selezione ha agito intensamente nelle tre razze principali... (p. 102)

La classificazione degli esseri umani in cinque razze è perfettamente ragionevole e suffragata da studi che tengono conto delle caratteristiche del genoma (p. 117)

The screenshot shows a web browser window with the URL www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/?term=Human+races. The page is the PubMed search results for 'Human races'. It features a search bar at the top with the text 'Human races' and a search button. Below the search bar, there are navigation options like 'Create RSS', 'Create alert', and 'Advanced'. The main content area displays 'Search results' with 'Items: 1 to 20 of 163044'. Three search results are visible, each with a checkbox, a title, authors, journal information, and PMID. The results are: 1. 'Race Factors Affecting Performance Times in Elite Long-Track Speed Skating' by Noordhof DA, et al. (PMID: 26390249); 2. 'Initial eye movements during face identification are optimal and similar across cultures' by Or CC, et al. (PMID: 26382003); 3. 'Prevalence of and Trends in Diabetes Among Adults in the United States, 1988-2012' by Menke A, et al. (PMID: 26348752). The page also includes a sidebar with filters for article types, text availability, and publication dates, and a right sidebar with 'New feature' and 'Results by year' sections.

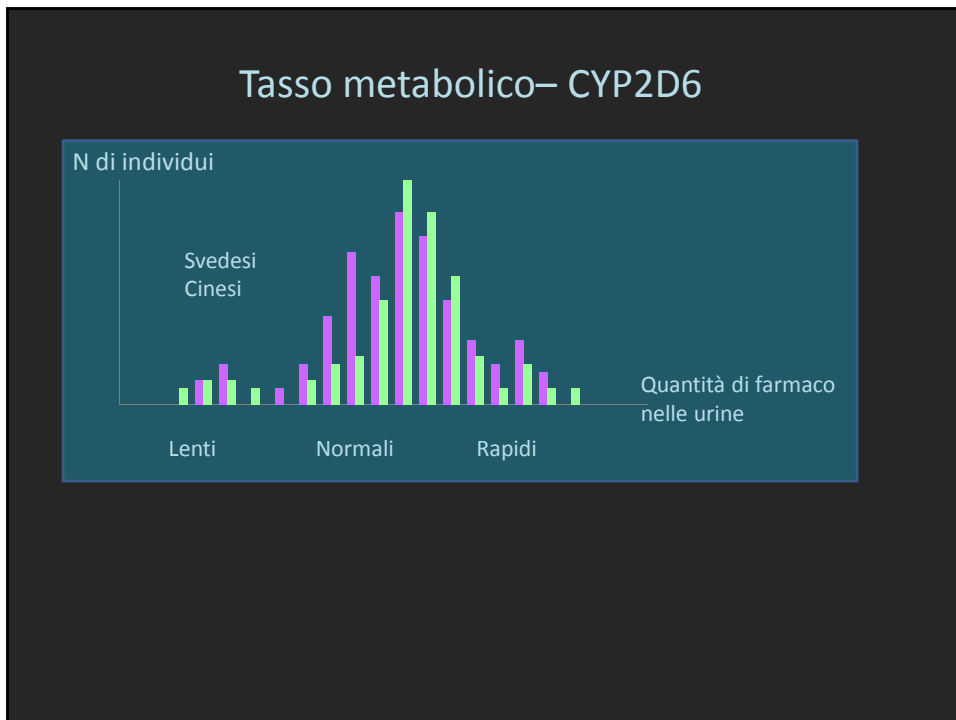
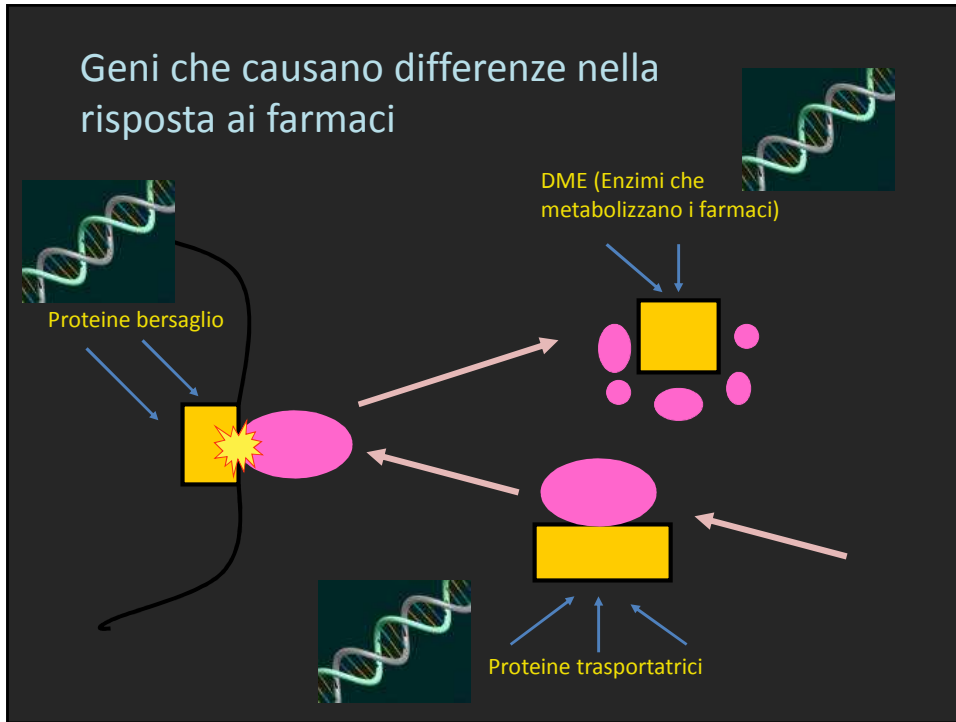




Farmacogenetica

I nostri geni determinano risposte diverse ai farmaci





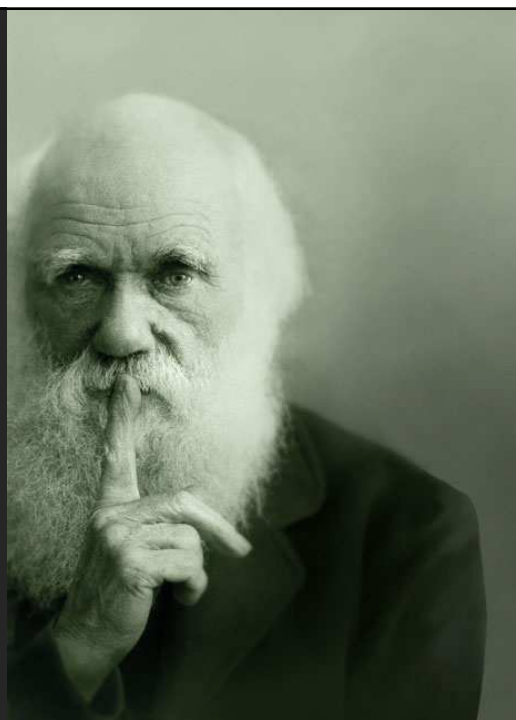
Anche se ci fossero le razze (e non ci sono) oggi non ci servirebbero più



Gene	Examples of substrates	James Watson	Craig Venter	Known effects
CYP1A2	Antipsychotics, caffeina, warfarin	*1F/*1F	*1F/*1F	*1F influences the induction of CYP1A2 activity
CYP2C9	Anti-inflammatory drugs, statins, warfarin, sulfonilurea (antidiabetico), angiotensin receptor blockers (hypertension)	*1A/*1A	*1A/*1B	*1B appears to be normal
CYP2C19	Proton pump inhibitors, tricyclic antidepressants	*1B/*1B	*1B/*1B	*1B has normal enzyme activity
CYP2D6	β-Blockers, antiarrhythmics, antipsychotics, tricyclic antidepressants	*10/*10	*1A/*1A	*10 has decreased activity
CYP3A4	Calcium channel blockers, chemotherapeutic agents, statins	*1A/*1B	*1A/*1A	*1B may influence prostate cancer
CYP3A5	Immunosuppressive drugs, protease inhibitors, statins	*3/*3	*3/*3	*3 is nonfunctional because of a splicing defect

Ng et al. (2011)

L'uomo è stato studiato più attentamente di qualsiasi altro animale, eppure c'è la più grande varietà di giudizi fra le persone competenti, riguardo a se possa essere classificato come una singola razza, oppure due (Virey), tre (Jacquinot), quattro (Kant), cinque (Blumenbach), sei (Buffon), sette (Hunter), otto (Agassiz), undici (Pickering), quindici (Bory de St-Vincent), sedici (Desmoulins), ventidue (Morton), sessanta (Crawford), o sessantatrè, secondo Burke.



Ogni naturalista che abbia avuto la sfortuna di intraprendere la descrizione di un gruppo di organismi altamente variabili, ha incontrato casi (parlo per esperienza) precisamente simili a quello dell'uomo; e, se dotato di cautela, finirà per riunire tutte le forme che sfumano l'una nell'altra in una stessa specie, perché dirà a se stesso che non ha alcun diritto di dare nomi a oggetti che egli stesso non può definire.

C. Darwin, *The Descent of Man and Selection in Relation to Sex*, 1^a ed., pp. 226-227 (John Murray 1871).

